

CONTROLLI. Il ministro Fazio manda gli ispettori e rassicura i cittadini

Sanità, arriva la task force «Nessun rischio epidemia»

C'è soltanto un problema igienico-sanitario che va risolto. Buone le condizioni di salute dei tunisini

LAMPEDUSA

Sono quasi 6 mila i migranti presenti sull'isola di Lampedusa, alloggiati in condizioni precarie. Una situazione che per ora ha causato «un problema igienico-sanitario importante»; e per cui è stata ventilata anche l'ipotesi della quarantena in caso di epidemie. Un ri-

schio che però al momento non c'è, secondo il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che ha deciso di inviare nell'isola una task force di ispettori per valutare la situazione e gli interventi da fare.

La squadra è composta da tre membri dell'Organizzazione mondiale della sanità, di cui un tecnico ambientale e uno per l'igiene dell'acqua, altri tre del ministero della Salute e un ispettore dell'Istituto nazionale per la salute delle popolazioni migranti (Inmp).

«Non riteniamo che vi sia un rischio di epidemie, ma un problema igienico-sanitario importante, che potrebbe in futuro continuare», spiega Fazio. «Non si tratta di emergenza ma le condizioni igienico sanitarie sono drammatiche».

Ma se gli ispettori della Sicilia dovessero accertare la presenza di patologie infettive tali da determinare un'epidemia, Lampedusa potrebbe essere messa in quarantena. A ipotizzarlo è stato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, al consiglio comunale

dell'isola. Una prospettiva che ha suscitato subito le proteste degli abitanti.

Circa la salute dei migranti a Lampedusa finora sono stati registrati problemi legati a patologie croniche; ma non allar-

mi per malattie infettive né sull'isola, né in Nord Africa. Le richieste di intervento sono per i traumi e le malattie croniche. A livello epidemiologico la situazione nordafricana non è comunque tra le più preoccupanti». ♦

